

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

281° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 15 GENNAIO 1985

INDICE

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali Pag. 2

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MARTEDÌ 15 GENNAIO 1985

124ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

BONIFACIO

*Interviene il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli.**La seduta inizia alle ore 18,15.***IN SEDE REFERENTE**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione** » (40), d'iniziativa del senatore RomualdiDISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1** » (42-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Perna ed altri« **Nuove norme sui procedimenti d'accusa** », (98), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altriDISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali** (443), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altriDISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti di accusa** » (583), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altriDISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Norme in materia di procedimenti per i reati ministeriali e modifiche agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione, abrogazione dell'articolo 14 e del secondo comma dell'articolo 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e modifiche agli articoli 12 e 13 della predetta legge** » (752), d'iniziativa dei senatori Jannelli ed altriDISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazione all'articolo 96 della Costituzione** » (993), d'iniziativa dei senatori Biglia ed altri
(Rinvio del seguito dell'esame)

Stante l'assenza del relatore, la Commissione conviene sulla proposta del presidente

Bonifacio di rinviare il seguito dell'esame dei disegni di legge in titolo, esaminati nella precedente seduta del 9 gennaio.

SULL'ESAME IN SEDE CONSULTIVA DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 847 E 981

Su proposta del Presidente, la Commissione conviene che l'esame dei disegni di legge nn. 847 e 981 (concernenti rispettivamente la formazione dei medici specialisti e la produzione e commercializzazione dei detersivi sintetici) prosegua in sede ristretta.

*La seduta termina alle ore 18,25.***125ª Seduta (notturna)***Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.**La seduta inizia alle ore 21.***IN SEDE REFERENTE**« **Nuovo ordinamento delle autonomie locali** » (133), d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri« **Ordinamento delle autonomie locali** » (311)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 10 gennaio scorso.

Il relatore Mancino riepiloga il contenuto dell'articolo 27, riguardante la revisione delle circoscrizioni provinciali.

Il presidente Bonifacio, concordando con le osservazioni precedentemente espresse dal senatore Biglia, avverte che siffatta norma, contenente i criteri in base ai quali pervenire alla revisione, non può che avere valore di indicazione politica.

Il senatore Jannelli esprime perplessità sul criterio secondo il quale, nell'ambito di ciascuna Regione, il numero delle province

non deve risultare superiore ad un terzo delle province esistenti alla data del 1° gennaio 1985.

Il senatore Pasquino auspica che in futuro il contenuto dell'articolo 27 non venga svuotato, avendo esso un potere di indirizzo rilevante, come, ad esempio, è avvenuto con il decreto del residente della Repubblica n. 616 del 1977.

Dopo un intervento del senatore Brugger, il senatore Garibaldi osserva che, come ha fatto presente il presidente Bonifacio, avendo questa norma il valore di legge ordinaria, tale disposizione potrebbe essere soppressa poichè il futuro legislatore potrebbe ad essa non attenersi.

Il senatore Stefani sostiene che all'interno della normativa in esame occorre stabilire uno spartiacque in ordine alla possibilità di istituire nuove province.

Il senatore De Sabbata rileva che la modifica introdotta all'articolo 25 sulle attribuzioni delle province, contro l'avviso del Gruppo comunista, pesa sulla definizione della normativa complessiva. Non è vero, poi, che l'articolo 27 avrebbe effetti solo di carattere politico, poichè esso introduce norme di attuazione dell'articolo 133 della Costituzione, coinvolgendo vari soggetti che in futuro, nella istituzione di nuove province, ad esse dovranno attenersi.

Il presidente Bonifacio dichiara di essere convinto della valenza politica della norma, che voterà; ritiene peraltro che nulla possa limitare l'iniziativa dei comuni al di là di quanto stabilisce l'articolo 133 della Costituzione.

Il relatore Mancino pone in evidenza la esigenza di un criterio di contenimento alla proliferazione di nuove province e invita a votare l'articolo 27 nella attuale stesura.

Il senatore Pasquino preannuncia di astenersi dal voto.

Il senatore Jannelli chiede che la lettera e) dell'articolo 27 sia votata separatamente dalla restante parte dell'articolo.

Il presidente Bonifacio ribadisce il suo convincimento sulla natura non cogente della norma, ma, ritenendola di grande rilevanza politica per comprimere iniziative improprie, la voterà.

Posto ai voti, con esclusione della lettera e) relativa al divieto di istituire nuove province in numero superiore ad un terzo di quelle esistenti nelle rispettive regioni, l'articolo 27 è accolto.

Viene poi accolta anche la lettera e): annuncia voto contrario il senatore Jannelli.

Il relatore Mancino dà poi illustrazione dell'articolo 28, riguardante norme di attuazione.

Dopo interventi dei senatori Pavan e Jannelli e del presidente Bonifacio, il senatore De Sabbata propone la introduzione di un secondo comma, relativo alla delega al Governo sulla revisione delle circoscrizioni delle province.

Il testo dell'articolo viene quindi accantonato.

Il senatore Mancino fa rilevare che il lavoro della Commissione è preceduto da una intensa attività preparatoria che, con dedizione e impegno, i Gruppi politici da tempo vengono svolgendo. Poichè non sembra che l'impegno profuso trovi riscontro nelle determinazioni della Commissione, rappresenta le difficoltà che insorgono, anche in ordine alla sua funzione di relatore, se il dibattito si orienta su tempi lunghi e se si rimette in discussione l'impianto dei singoli istituti all'esame. Non è certo suo intendimento comprimere le prerogative della Commissione, ma non può comunque esimersi, sia in riferimento all'urgenza dell'approvazione della normativa sia valutando i rilievi critici che su aspetti nodali emergono da settori della stessa maggioranza, dal prospettare l'eventualità di sottoporre alla valutazione del Presidente della Commissione le prospettive dell'ulteriore *iter* del provvedimento.

Il presidente Bonifacio ed il senatore Jannelli invitano il relatore Mancino a proseguire nell'assolvimento del suo lodevole lavoro.

Il presidente Bonifacio dà quindi lettura degli articoli 29 (aree metropolitane), 30 (municipalità), 31 (compiti delle municipalità), 32 (organi delle municipalità), 33 (costituzione delle province metropolitane), 34 (funzioni delle province metropolitane) e 35 (altre aree di intensa concentrazione).

Il senatore Jannelli fa rilevare che data l'ora, e tenuto conto della rilevanza della materia all'esame, sarebbe opportuno differire ad altra seduta il prosieguo del dibattito.

Il senatore Stefani si sofferma sulle diverse esigenze delle varie aree metropolitane, rispetto alle quali gli sembra che l'approccio dell'articolato è da valutare positivamente.

Secondo il senatore Jannelli gli organi della municipalità presentano, nell'attuale formulazione normativa, una configurazione appesantita che non appare condivisibile.

Il sottosegretario Ciaffi puntualizza che i mega-comuni presentano problemi specifici, come pure specifici sono quelli delle aree metropolitane, su cui essi insistono. La normativa all'esame ha preferito far sopravvivere il vecchio comune articolandolo però in municipalità che hanno poteri più forti rispetto alle attuali circoscrizioni.

Passato poi a delineare strutture ed obiettivi delle province metropolitane, il sottosegretario Ciaffi tratta il tema delle altre aree in cui si ravvisano caratteri di intensa concentrazione.

Il problema della provincia metropolitana, conclude poi il sottosegretario Ciaffi, non deve essere disgiunto dalla ridefinizione delle circoscrizioni provinciali.

Il senatore Brugger pone il problema del rapporto tra i poteri del comune nei territo-

ri metropolitani con quelli della autorità provinciale competente sullo stesso territorio. A suo parere occorrerebbe in tali casi affidare ad un unico potere locale tutte le attribuzioni, senza duplicazioni.

Il senatore Garibaldi, osservato che c'è una sostanziale consonanza in questa sede con il lavoro svolto in sede partitica, chiede come si possa pervenire alla definizione della circoscrizione della provincia e dell'area metropolitana.

Si passa quindi alla votazione degli articoli 29 e 30 che sono, separatamente, approvati.

Dopo interventi dei senatori Pavan, De Sabbata, Jannelli, del presidente Bonifacio e del sottosegretario Ciaffi sulla lettera d) dell'articolo 31, relativa alla gestione dei servizi sanitari e sociali da parte della municipalità, il relatore Mancino dichiara di ritenere che la soluzione rispetto alle problematiche emerse può essere individuata nella previsione della attribuzione alle municipalità di servizi sanitari e sociali, come aveva proposto il sottosegretario Ciaffi.

L'articolo 31 è quindi accolto, con la modifica suggerita dal relatore Mancino.

Vengono poi separatamente accolti gli articoli 32, 33, 34 e 35.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 23,50.